

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE a nome del CN (Art. 13 c.3 Statuto)



## Assemblea Nazionale Anno 2016

“Camminanti ... non erranti”

.. Fare strada in famiglia, strada nel creato, strada nella città.  
Camminare facendo strada: camminanti, non erranti, e non quieti ...”  
(Papa Francesco 08 Novembre 2014 – Udienza Masci)

**Assisi – Teatro Liric 28.29.30 Ottobre 2016**

# INDICE

## 1. INTRODUZIONE

## 2. L'UOMO DI OGGI NELLA SOCIETA' E NELLA CHIESA

## 3. IL NOSTRO MOVIMENTO NELLA SOCIETA' E NELLA CHIESA

## 4. GLI EVENTI CHE HANNO CONTRADDISTINTO IL TRIENNIO

## 5. LE RELAZIONI

### A. Le relazioni con gli organi con gli organismi esterni:

- Relazioni con lo scoutismo giovanile e adulto
- Relazioni sociali e con le altri reti cattoliche
- Relazioni con la vita della Chiesa

### B. Le relazioni con gli organismi interni del movimento.

- La struttura organizzativa
- Consiglio Nazionale
- Comitato Esecutivo
- Comunità e Regioni

## 6. DALLE LINEE PROGRAMMATICHE ALL'INDIRIZZO DI PROGRAMMA

- Verifica del triennio per area tematica
- Considerazioni sulla nuova progettualità
- L'indirizzo di programma

## 7. FORMAZIONE - COMUNICAZIONE – SVILUPPO, AMBITI TRASVERSALI E STRATEGICI

- Formazione
- Comunicazione
- Sviluppo
- Altre Funzioni Operative: Economia Finanza – Sede – Rivista – Cooperativa Strade Aperte

## 8. SINTESI CONCLUSIVA

- Sintesi Finale
- Conclusioni

## 1. INTRODUZIONE

Quali adulti-scout, che hanno accolto e cercano di vivere il Vangelo come criterio che guida le scelte e gli orientamenti, siamo cittadini inseriti attivamente nel cammino della Società e della Chiesa italiana, sia nella vita personale che in quella comunitaria.

Il costante riferimento al "cammino" e alla "strada", oltre che ricondurci al metodo, è esperienza reale che, anche in questo triennio, è stata vissuta da adulti capaci di scelte ed impegni.

Come ci ha sollecitato Papa Francesco nell'udienza dell'8 novembre 2014, il nostro fare strada sia: *" in famiglia, nel creato, nella città. Camminare facendo strada: camminanti, non erranti, e non quieti! ... Con speranza nel futuro"*.

Ed è stata volontà del Consiglio Nazionale recuperare questa citazione del Santo Padre. **"Camminanti non erranti"**, per farla diventare sia lo slogan dell'Assemblea di Assisi sia l'orientamento per i lavori dell'indirizzo programmatico 2016-2019, che si pone in continuità con il tema **"al Cambio di Passo"**, che ha guidato le linee programmatiche del triennio 2013-2016, oggetto di verifica della presente relazione.

**"Camminanti non erranti"** significa camminare secondo una progettualità che dia risposte di senso, e che delinea ed indichi, nel contempo, con chiarezza la meta. Consapevoli che i nostri obiettivi devono avere come riferimenti imprescindibili la Legge, la Promessa e il Patto Comunitario.

Nel suo ultimo messaggio B.-P. scrive: *"Credo che il Signore ci abbia messo in questo mondo meraviglioso per essere felici e godere la vita. La felicità non dipende dalle ricchezze né dal successo nella carriera, né dal cedere alle nostre voglie. .... Ma il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri."*

La felicità, come intesa da B.-P. è il senso del nostro vivere. La felicità è la consapevolezza di vivere e crescere insieme a chi cammina nel nostro tempo e nella nostra terra.

## 2. L'UOMO DI OGGI NELLA SOCIETÀ E NELLA CHIESA

Il miracolo economico vissuto dal nostro Paese nel secondo dopoguerra ha permesso decenni di crescita su piano delle retribuzioni, dei consumi e in generale del nostro tenore di vita, contribuendo alla percezione di un benessere diffuso, destinato a crescere non avere limiti.

Poi, sin dall'inizio degli anni Novanta, l'imposizione di politiche fiscali di austerità, l'apertura di ogni mercato alla speculazione finanziaria, figlia di scelte ideologiche marcatamente iperliberiste, hanno gettato le basi della crisi che ci attanaglia.

Da alcuni anni i consumi e l'occupazione si sono notevolmente ridotti, mentre la protezione assicurata dallo Stato sociale recede a livelli minimi: la ricerca del benessere, sogno delle generazioni che ci hanno preceduto, è diventata un incubo.

L'ultimo decennio ha sconvolto i dogmi di un ordine economico che credevamo valido per sempre. I figli sono destinati ad essere più poveri dei genitori, ciò non era mai accaduto dal dopoguerra. La quasi totalità delle famiglie oggi ha redditi inferiori rispetto alle generazioni precedenti. Anche le fasce più anziane della nostra popolazione si trovano spesso in situazioni di forte indigenza che rendono ancora più precario il loro stato di vita.

La grande crisi economica del nuovo millennio svela la profonda e devastante crisi di valori e di civiltà che aveva già frantumato le certezze della società occidentale. Divenuto soggettivo ogni valore, lo smarrimento dei punti di riferimento sociali trasforma l'utile economico nell'unico metro di giudizio della vita e delle relazioni interpersonali: la felicità individuale è strettamente legata al proprio stato di benessere e la stessa persona umana viene valutata secondo le logiche dello scambio.

In questo contesto, l'impovertimento delle classi medie genera un sentimento diffuso di disagio sociale, che alimenta a sua volta i nuovi populismi, pronti a prendere il sopravvento sulla politica moderata e dialogante. Assistiamo ovunque al diffondersi di sentimenti quali la xenofobia ed il nazionalismo esasperato che rischiano di far regredire i rapporti tra le comunità e gli Stati.

La caduta dei miti del progresso economico illimitato scopre voragini interiori: riprendendo la nota terminologia usata da Erich Fromm per descrivere la società dei consumi, "è la mancanza dell'avere che mostra la povertà dell'essere". Se il mantenimento del reddito diviene l'orizzonte ultimo dell'esistenza, la recessione economica (tanto globale quanto individuale) conduce all'egoismo cieco, alla sfiducia, alla paura, allo smarrimento e trasforma i rapporti sociali in un'arena in cui tutti sono in lotta contro tutti.

La globalizzazione per se stessa non è un evento negativo: offre nuove opportunità ai popoli e alle persone se governata nel segno di uno sviluppo più equo e diffuso.

Al tempo stesso, lo sguardo al mondo ci consegna una catena interminabile di stragi: orrori che si ripetono, guerre che continuano, violenze che non si fermano. S'innalzano nuovi muri, materiali e ideologici, di fronte ai drammi ignorati di persone sfruttate, respinte, uccise. Tali conflitti e persecuzioni costituiscono le cause maggiori delle migrazioni di massa dall'Africa e dal Medio Oriente, che nell'ultimo quinquennio hanno conosciuto un'accelerazione notevole dopo il fallimento delle "primavere arabe".

Si pensi, in primo luogo, al conflitto siriano, deflagrato nei primi mesi del 2011, che ha già prodotto 11 milioni e 600 mila sfollati interni e rifugiati. Negli ultimi 5 anni sono stati ben 15 i conflitti scoppiati o riattivati tra Africa (8), Medio Oriente (3), Europa (1) e Asia (3). Tale realtà, complessa e dinamica, non può essere risolta solo con soluzioni temporanee, come misure repressive e di controllo, che non incidono sulle ragioni delle migrazioni: quando interi territori sono devastati da guerre, desertificazioni, inondazioni, espropriazioni terriere di massa, non si aspira ad altro che alla mera sopravvivenza.

Chi parte abbandona aree devastate da conflitti e guerre intestine, dove i bambini vengono reclutati forzatamente in corpi militari, la libertà di espressione, associazione e assemblea è repressa, vengono praticate violenze nei confronti delle donne e torture indiscriminate che la legge locale non sanziona. Non si fugge in cerca di una vita migliore, ma soltanto per conservare la propria vita.

Una parte notevole della popolazione occidentale, tuttavia, riesce a vedere in questo fenomeno migratorio nient'altro che una minaccia alla stabilità del proprio tenore di vita, minato invece da tutt'altre cause: è proprio la crescente incertezza economica a fermentare sentimenti di rabbia nei confronti dello straniero, che si scatenano talvolta con una ferocia verbale e anche fisica davvero disarmante.

Le grandi migrazioni, pur nella complessità del fenomeno e delle difficoltà che portano, divengono un'occasione di rigenerazione per le nostre società occidentali: le persone che s'inseriscono nei nostri paesi per le loro caratteristiche, la loro forza giovanile e le loro capacità possono fornire nuova linfa per il nostro "vecchio mondo".

Da ultimo, non possiamo non ricordare che l'Italia viene da un'estate difficile. A soli quattro anni dalla devastazione emiliana, piangiamo nuovamente distruzione e morte a causa di un terremoto. Il sisma che ha colpito il Centro Italia (in particolare i comuni al confine fra Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria) ha portato con sé quasi trecento vite, oltre che provocato danni ingentissimi.

Quasi come un paradosso, però, nel quadro generalizzato di egoismo appena delineato, questo dramma viene percepito come nazionale e collettivo, consentendoci così di recuperare la nostra umanità mediante la presenza e l'accompagnamento del Paese intero, che esprime solidarietà, attenzione e voglia di ricostruire insieme.

A fronte della situazione descritta, circa gli attentati, le guerre, i fenomeni migratori, anche noi cattolici e scout, rischiamo di lasciarci pervadere da sentimenti **di inadeguatezza, smarrimento e di paura**.

È vero, in fondo, che ci troviamo dentro ad una *terza guerra mondiale combattuta a pezzi*, come più volte ha sottolineato il Santo Padre: non è combattuta da eserciti, né in campi di battaglia, ma si avventa su vittime innocenti in luoghi casuali. Dopo ogni tragedia, dentro di noi si fa strada la domanda inquietante: cosa accadrà domani? Dove accadrà? Scrive Tonino Cantelmi: *“Siamo entrati nel tunnel del pensiero catastrofista e la rinuncia all'identità, alla stabilità, alla progettualità ha creato la premessa*.

Possiamo quindi uscire dalla paura **ricominciando dalla valorizzazione della persona**, prendendosene cura, tornando a puntare sulla vita, sul lavoro in comunità e sulla costruzione delle relazioni.

L'attenzione alla persona, quale essa è nella sua originalità, permette di riscoprire la fragilità che le è connaturata. La riscoperta della fragilità apre la strada alle domande di senso, eclissate dagli idoli del benessere e del consumo: il tempo della crisi diventa, allora, tempo di riflessione, di opportunità e di rinascita.

In quest'ottica si pone la missione dei cattolici nella Chiesa. Svuotata degli inutili fasti dell'istituzione mondana, centro di potere e di ricchezza, quale talvolta è apparsa nel corso della sua storia, la Chiesa si identifica nel Popolo di Dio, come la definisce il Concilio Vaticano II, e *“opera nel mondo come Corpo Mistico, in cui tutti siamo uniti a Cristo e salvati in lui per mezzo della fede”*.

La Chiesa guarda all'uomo, ma non è dell'uomo; ne accoglie *“le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono”* poiché esse sono anche *“le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore”* (GS, 1). *Essa scruta i segni dei tempi e li interpreta alla luce del Vangelo* (GS, 4): non si abbandona allo spirito del mondo, ma al tempo stesso nessuno esclude e condanna, proponendo a tutti l'eterna verità e la continua novità del Vangelo.

In un mondo dilaniato dai conflitti e diviso dalle disuguaglianze, oggi la Chiesa è chiamata in particolare a mostrare il volto misericordioso di Dio, facendosi prossima agli ultimi, agli emarginati, ai dimenticati, quale *“ospedale da campo”*, secondo la metafora proposta da Papa Francesco.

È, dunque, nostro compito, quali adulti scout cattolici, inseriti nella comunità ecclesiale, mostrare al mondo rinchiuso nell'egoismo e nell'indifferenza i segni concreti della speranza evangelica mediante l'incontro con i fratelli, considerati puramente e semplicemente nella loro dignità di persone e figli di Dio.

### **3. IL NOSTRO MOVIMENTO NELLA SOCIETA' E NELLA CHIESA**

Il MASCI, proposta di valori e di senso (fede cristiana, Legge e Promessa scout), Movimento capace di custodire la memoria e di valorizzare l'esperienza, insieme di Comunità fondate sul servizio e sulla gratuità, è un luogo privilegiato per la nascita di progetti etici, civili, politici.

Il MASCI, è sensibile alle emergenze del nostro tempo: nelle piccole come nelle grandi situazioni il quotidiano è vissuto da ognuno con attenzione all'Uomo, ai suoi bisogni e alle sue esigenze. I molteplici servizi che sotto forme diverse si vivono, oltre a rafforzare chi li compie danno la dimensione di un Movimento capace di calarsi nella realtà per vivere appieno *“il tempo che ci è dato”*.

Il MASCI è formato da persone che hanno imparato la difficile arte del discernimento vivendo in comunità, questo aiuta non solo ad uscire dalle paure, ma soprattutto a dare ancora speranza al mondo che ci circonda, diventando *“esseri che contagiano”*. Non è una forma di presunzione se diciamo che IL MONDO HA BISOGNO DELLA NOSTRA SPERANZA!

Il triennio che si sta concludendo, come i precedenti è stato ricco di opportunità messe a disposizione di tutti nelle "Isole dell'Arcipelago" e negli altri eventi che provengono dalle realtà locali, che sono una vera occasione di crescita individuale e comunitaria.

Parlando del nostro Movimento nella società e nella Chiesa è doveroso fare un cenno alle "tentazioni", sapendo peraltro quali sono i limiti e le dinamiche che caratterizzano le relazioni tra adulti; né l'associazionismo cattolico, né il nostro Movimento ne sono esenti.

E quindi le tentazioni da evitare diventano:

1. La tentazione della competizione. Spesso si respira anche nelle nostre comunità, proprio nei confronti di altre realtà cattoliche e pastorali presenti nei territori, comportamenti in antitesi al "fare rete" sul quale il Movimento a livello Nazionale ha puntato fortemente in questo triennio;
2. La tentazione della divisione. A volte le nostre azioni di sviluppo non nascono da qualcosa di nuovo da offrire alla Società e alla Chiesa nella bellissima proposta dello scautismo, ma da divisioni in cui il primato "della ragione propria" crea solchi incolmabili;
3. La tentazione che il nostro impegno non sia un'autentica esperienza di strada, di comunità, di servizio, ma un luogo dove rifugiarsi per un'autorealizzazione o peggio ancora per esercitare forme di "potere";
4. La tentazione all'autoreferenzialità: persone e comunità che, invece di giocare la carta dell'apertura investono le proprie energie per guardare solo a se stessi isolandosi dal resto che li circonda.
5. La tentazione dell'eccesso di autostima che a volte porta a non farci partecipi delle difficoltà del quotidiano, sminuendo l'altro.
6. La tentazione dell'abitudine, nemica della fantasia che da sempre appartiene allo scautismo, che ci lascia statici e immobili.

Tentazioni e sfide vanno superate cercando di dare a noi stessi, alle nostre Comunità, alle nostre Regioni, al nostro Paese, il MEGLIO DEL MEGLIO: ossia riuscire a canalizzare ciò che di positivo riusciamo ad esprimere, per essere testimoni visibili nella società e nella Chiesa.

Ci sostiene l'idea che un Movimento capace di progetti, di confronto, di vita comunitaria e che ha la capacità di superare differenze, vecchie contrapposizioni e pregiudizi, sia in grado sempre di realizzare un gioco a somma positiva, con le altre realtà associative ed istituzionali. Tutti i nostri eventi Nazionali sono andati in questa direzione.

#### **4. GLI EVENTI CHE HANNO CONTRADDISTINTO IL TRIENNIO E ALCUNE INIZIATIVE RILEVANTI**

In questo triennio, nella realizzazione delle linee programmatiche, ci siamo trovati a vivere eventi importanti, vere e proprie sfide dal punto di vista organizzativo, che resteranno impressi indelebilmente nella storia del nostro Movimento, in termini di qualità d'incontro, di contenuti espressi, e non ultimo per le emozioni che ci hanno regalato.

##### **Sacrofano ed il nostro sessantesimo**

La sfida del 60°, preparato e vissuto in tutte le Regioni d'Italia, ha avuto il suo culmine a Sacrofano con 1.100 adulti scout.

Tre grandi tavole rotonde con i nostri ex Presidenti, ex Segretari, con i politici, con i Presidenti di altre associazioni <sup>1</sup> che hanno caratterizzato l'evento

---

<sup>1</sup> Azione Cattolica, Cittadinanzattiva, Focsiv, Sant'Egidio, Unitalsi

Nell'idea del Consiglio Nazionale, c'era il grande desiderio di farci conoscere, di metterci operativamente in rete con altre realtà, per potenziare il nostro impegno di collaborazione a servizio del bene comune.<sup>2</sup>

## Udienza del Santo Padre

Come dimenticare l'udienza del Santo Padre: 7.200 persone presenti in Sala, con l'esperta conduzione di Piero Badaloni e la preziosa presenza di Padre Federico Lombardi. Riteniamo che questo sia stato un momento di grazia per il nostro Movimento; per la prima volta nella sua storia tutto il Masci è stato ricevuto in udienza privata dal Santo Padre.

Semplici ma profetiche le parole di Papa Francesco che ci sollecitava a fare *“strada in famiglia, strada nel creato, strada nella città. Camminare facendo strada: **camminanti, non erranti, e non quieti** ..*

La “strada”, termine molto caro allo scoutismo, ci può condurre in *realtà nuove*, farci incontrare persone e culture diverse; il fare strada per noi scout è di fatto un invito ad uscire dalla limitatezza del proprio punto di vista per aprirci alla ricchezza dell'umano, coniugando le diversità.

## L'Agorà l'educazione

Il percorso che ci ha portati a Caserta è maturato e cresciuto nel tempo, forte delle esperienze di Alghero, Salerno, Bardonecchia e Sacrofano.

Una piazza, quella dell'Agorà, che ha visto la presenza di 560 adulti scout, relatori altamente qualificati<sup>3</sup> e la partecipazione di testimoni quali don Maurizio Patriciello e la vedova Liguori che hanno arricchito tutti per la loro umanità e sensibilità.

L'evento ha concretamente coinvolto una ventina<sup>4</sup> di realtà aggregate sul tema dell'educazione che hanno contribuito a gestire i gruppi di lavoro.

Enrico Capo già Segretario Nazionale, persona che fin dall'inizio ha raccolto la sfida “dell'educazione permanente” quale Via Maestra anche per il nostro Movimento, ci ha fatto il dono di presenziare all'Agorà e dopo questo evento ha dichiarato: *“Non penso di essere particolarmente bigotto né visionario, ma in pochi momenti della mia vita ho avuto l'impressione che lo Spirito soffiasse sull'accadimento a cui stavo partecipando. E' quello che mi è capitato a Caserta, quando 560 adulti scout del MASCI gioiosamente insieme, un passo alla volta, hanno partecipato all'Agorà dell'Educazione. Si respirava un'atmosfera di complicità e di connivenza, che ben conoscevo fin dai primi incontri del MASCI negli anni passati ... “*

Questa atmosfera è frutto di un cammino che l'intero Movimento ha compiuto in questi 60 anni insieme; raccogliamo i frutti di ciò che altri hanno seminato, e di questo dobbiamo essere grati a chi ci ha preceduto, ma contemporaneamente siamo pronti ad aprirci a nuove frontiere e a nuove sfide.

Riteniamo che l'Agorà sia stata una tappa fondamentale nella storia del nostro Movimento per avere fatto emergere, in modo diversificato, le esigenze degli adulti scout di oggi. Queste richiedono riflessione e approfondimento, la ricerca di risposte quanto più condivise, che indirizzino il cammino futuro del Movimento. Il Consiglio Nazionale ha identificato tre “cornici” che possono aiutare a definire meglio lo specifico dell'educazione degli adulti: **La cornice**

---

<sup>2</sup> I tavoli a Sacrofano sono stati coordinati da persone quali Marco Tarquinio e Toni Mira, e con la presenza della Ministra della Difesa Roberta Pinotti, del Senatore Roberto Cociancich, ed il Sindaco di Perugia Andrea Romizi

<sup>3</sup> Prof. Savagnone, Prof. Becchetti, Prof.ssa Lazzaretto, Padre Del Riccio coordinati dal Prof. Enzo Romeo, nonché Prof.ssa Chiara D'Alessio.

<sup>4</sup> AGESCI, CNGEI, FSE, ICCG.CIG.EUROPE, FOCOLARI, CISL, LIBERA, ADR Docenti di religione, CAVALIERI DI SAN GIORGIO, S. EGIDIO, AZIONE CATTOLICA, FUCI, RINNOVAMENTO DELLO SPIRITO, ACLI, UCIM, COONF.COOPERATIVE, ICRA, CL.

**antropologica - La cornice relazionale - La cornice metodologica**, sulla base delle quali sarà definito l'indirizzo di programma 2016-2019.

## **Centenario dello scautismo cattolico**

Il 2016 è stato caratterizzato dalle celebrazioni riguardanti il centenario della nascita dello scautismo cattolico. A livello Nazionale il MASCI ha aderito all'evento svoltosi a Genova il 28 Maggio, promosso dal Centro Studi Mario Mazza. Molte altre iniziative diffuse sul territorio sono state realizzate con la fattiva partecipazione del Masci.

Il giorno 23 Aprile, a San Giorgio al Velabro, nel corso della celebrazione presieduta dal Card. Ravasi, c'è stato il rinnovo della Promessa di noi adulti scout unitamente alle associazioni giovanili.

## **Il Percorso sullo Statuto**

Dopo un'attenta analisi, il Consiglio Nazionale ha deciso di sospendere il percorso di rivisitazione dello Statuto, dando mandato alla Presidente di non convocare l'Assemblea Straordinaria per la modifica dello stesso.

La commissione statuto, a questo scopo istituita, ha tentato di armonizzare, le richieste di modifica e le osservazioni pervenute, la cui sintesi è stata raccolta in due articolati conservati presso la sede nazionale.

Il mandato era quello di partire da quanto le Comunità per tramite delle Regioni, avevano da segnalare in base a criticità oggettive e, riscontrata la necessità di modifica, cercare di adeguare, con la dovuta attenzione, questo strumento alle nuove esigenze.

Tale gruppo di lavoro si è trovato a mettere insieme idee che esprimevano visioni diverse di Movimento e, in talune circostanze, anche molto contraddittorie tra di loro. All'unanimità ci si è resi conto che i tempi non erano ancora maturi per portare in assemblea proposte che non sarebbero state pienamente comprese e condivise dal Movimento.

Inoltre si è constatato che le Comunità non hanno contribuito con grande interesse e partecipazione a supportare il percorso in atto.

A rafforzare tale scelta è stato pure il ritiro da parte di tre regioni delle proposte di modifica, precedentemente già presentate alla sede nazionale.

Si è infine compreso che il Movimento ha bisogno di norme semplici, capaci di regolare la vita di una realtà di volontariato come la nostra in coerenza col PATTO COMUNITARIO.

## **5. LE RELAZIONI**

“L'educazione non finisce mai!” (Robert Baden-Powell); questo concetto dà senso all'oggi e da senso ad ogni stagione della vita, come più volte ribadito anche all'Agorà dell'Educazione. Auto-educarsi significa incontrarsi, conoscersi, confrontarsi, parlarsi, capirsi, mettendo al centro la relazione umana e condividendo le esperienze più ricche.

Ma “la relazione” e le “reti in relazione” sono processi che mai si esauriscono e che devono appartenere ad uno “stile”, ovvero ad un modo di essere. Le nostre esperienze (anche professionali) ci hanno insegnato che non potrà mai esserci nessuna organizzazione degna di questo nome se le persone non comunicano tra loro. La persona è “essere con”, è desiderio di relazione, perciò il “tra noi” diventa la piena maturazione di ogni “io”.

Sollecitati da questo “sentiment” e rispondendo ad un impegno assembleare, Presidenza e Segreteria si sono messi a disposizione del Movimento, per partecipare ai tantissimi incontri, alle tante assemblee, alle inaugurazioni, ai “festeggiamenti del sessantesimo” ecc.

Questo ci ha fatto conoscere meglio il Movimento, ha accorciato le distanze tra i livelli della nostra struttura, e ci ha permesso di assaporare la bellezza dello scautismo adulto con le sue mille declinazioni, con i tanti e significativi servizi, nei diversi cammini metodologici e spirituali, nei più variegati percorsi progettuali, educativi e culturali.

Da sempre camminiamo a fianco ad altri processi di crescita, e dobbiamo rispettare e riconoscere i tempi e le modalità proprie di altri gruppi aggregati, di comunità ecclesiali, di realtà di volontariato, di cooperazione, e di altre associazioni. Solo così ci si apre ad una "convivialità delle differenze", perché si faccia progetto sociale e si dia significato a progetti in rete.

## **A. Le relazioni con le realtà esterne**

### **- Relazioni con lo scautismo giovanile e adulto**

L'esperienza dello scautismo adulto per sua natura non può essere scollegata dalla proposta educativa giovanile, in quanto ci uniscono comuni radici, gli stessi valori, una comune missione: "Lasciare un mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato".

Sulla base costruita nel passato, è continuata anche in questo triennio la relazione con i nostri "fratelli" dello scautismo giovanile; questo rapporto si è maggiormente consolidato anche grazie ad una serie di circostanze legate agli avvenimenti "speciali" che hanno caratterizzato questo tempo.

I contatti e le collaborazioni più frequenti sono state in modo particolare con l'AGESCI, che è l'associazione di maggior riferimento, sia per il livello numerico che vede una diffusione più capillare sul territorio nazionale e che maggiormente può intrecciarsi con le attività delle nostre comunità, sia perché l'AGESCI risulta essere l'associazione dalla quale provengono la maggior parte dei nostri censiti.<sup>5</sup>

Positivi sono stati i rapporti di amicizia e d'incontro che anche con le altre associazioni FSE – CNGEI – ASSORAIDER.

Per una maggior efficacia nei rapporti tra il MASCI e le ASSOCIAZIONI giovanili sarà utile un più proficuo collegamento tra i livelli centrali e quelli periferici, anche per una migliore affermazione della nostra proposta verso l'esterno.

Significativo l'incontro avvenuto con tutte le Presidenze AGESCI - FSE – CNGEI – ASSORAIDER al Consiglio Nazionale di Settembre 2015, finalizzato ad una maggior conoscenza delle rispettive realtà e strutture associative.

Momenti di vicinanza e di emozione sono stati vissuti con le realtà di matrice cattolica in occasione degli avvenimenti legati al Centenario dello Scautismo Cattolico.

Siamo consapevoli che ci sono tante realtà, gruppi, fondazioni, centri studi, riviste, che fanno riferimento allo scautismo, e con alcune di queste si è cercato di costruire momenti d'incontro.<sup>6</sup>

Tutte queste sono esperienze di scautismo adulto alle quali più volte abbiamo prospettato, ognuno nel proprio specifico, una più stretta relazione in un percorso comune.

Auspichiamo sempre che tutte le organizzazioni di adulti scout che hanno fatto dello scautismo il loro stile di vita, sia disponibili a dar vita ad una Federazione Italiana Adulti Scout (F.I.A.S.), e in questo senso ci sarà da lavorare nei prossimi anni.

---

<sup>5</sup> Con l'AGESCI ricordiamo:

- Le presenze per intervento alle Assemblee del MASCI e ai Consigli Generali AGESCI;
- La presenza agli eventi legati al sessantesimo del MASCI a Sacrofano, ma anche in altre occasioni a tutti i livelli;
- La bellissima condivisione alle Udienze Papali in occasione dei nostri rispettivi anniversari;
- Il coinvolgimento del MASCI nei laboratori di San Rossore;
- La partecipazione insieme nella trasmissione "A SUA IMMAGINE" su RAI UNO;
- L'adesione congiunta sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione (l'Appello dell'AGESCI - la Petizione MASCI)
- Il dialogo diretto e costruttivo con alcuni settori (FB e INTERNAZIONALE) che hanno partecipato ai nostri Consigli Nazionali.
- Gli incontri tra Presidenze per confrontarci su iniziative comuni, sulla partecipazione alle Reti e ad altre iniziative di carattere Nazionale;

<sup>6</sup> Precisamente con il Centro Studi Mario Mazza, il Centro Studi Baden-Powell, con la Compagnia di San Giorgio, con l'Associazione Tracce, con la Fondazione Baden, con l'Associazione di B-P Park e la rete delle Basi Scout.

## - **Relazioni sociali e con le altre reti cattoliche**

In questo triennio la Presidenza del MASCI è entrata nell'esecutivo di RETINOPERA; si tratta di un coordinamento al quale fanno capo diciannove associazioni di matrice cattolica, ed il MASCI, perseverando nella "cultura" della RETE, e offrendo la sua disponibilità si è ritrovato nell'esecutivo con le cinque associazioni di primaria importanza nazionale.

RETINOPERA promuove la collaborazione tra le associazioni che vi aderiscono, per dare concretezza ai principi ed ai contenuti della dottrina sociale della Chiesa (DSC).

Per realizzare tali finalità delinea e propone itinerari di formazione socio-culturali orientati al progresso della società italiana.

Il Percorso di questo triennio è stato caratterizzato dal tema "LA CULTURA DELL'INCONTRO" per dare un contributo a combattere la cultura dello scarto che si sta purtroppo diffondendo nella società italiana. Cultura dell'incontro è la traccia fondamentale che ha orientato il lavoro delle nostre associazioni nell'attuale momento politico, sociale ed economico.<sup>7</sup>

Il MASCI a questi eventi ha sempre garantito una presenza significativa, con Presidenza e Segreteria, e grazie anche alla regione Lazio. Il coordinatore della Rete Franco Miano è stato invitato per un resoconto delle attività ad un nostro Consiglio Nazionale, in cui ha espresso nei confronti del nostro Movimento, amicizia, affetto e stima.

Riteniamo che sia fondamentale perseverare in questo cammino che a sua volta ci ha aperto ad ulteriori ed importanti collaborazioni come quella con la FOCSIV, che ha aderito alla nostra Petizione sull'Immigrazione e che ha sollecitato il MASCI nel triennio 2014-2015-2016 ad essere di SUPPORTO A CAMPAGNE EDUCATIVE, ECOLOGICHE, AMBIENTALI, AIUTI A RIFUGIATI E MIGRANTI, FINANZA GIUSTA.<sup>8</sup>

Abbiamo partecipato ogni anno alla Marcia della Pace Perugia-Assisi, grazie anche al coordinamento della neo costituita PATTUGLIA PACE, che ha tra i vari obiettivi anche quello di raccogliere e mettere in rete le tante iniziative a livello regionale sui temi della Pace.

## - **Relazioni con la vita della Chiesa**

La nostra forza di essere Chiesa sta nel fatto che le nostre comunità e i singoli Adulti Scout sono pienamente inseriti nelle comunità ecclesiali locali.

---

<sup>7</sup> Le articolazioni al tema con i rispettivi incontri sono state:

- 1 La responsabilità sociale dell'impresa/ Il lavoro / Il welfare / Il territorio
- 2 L'ambiente / La salvaguardia del creato / L'ecologia umana
- 3 I migranti / Le persone e gli scenari internazionali
- 4 I corpi intermedi / La corruzione / La cultura del bene comune / La giustizia sociale

<sup>8</sup> Elenchiamo quelle più significative ben coordinate dal nostro rappresentante presso FOCSIV Mario Bertagnolio:

### - **EMERGENZA CRISTIANI IN KURDISTAN**

Partecipazione a campagna di supporto e raccolta fondi per rifugiati e sfollati da Siria ed Iraq. Capofila iniziativa Focsiv ,Caritas ,Avvenire ed altre associazioni cattoliche.

### - **UNA SOLA FAMIGLIA UMANA ,CIBO PER TUTTI: E' COMPITO NOSTRO**

Partecipazione alla campagna nazionale di educazione ecologica ,ambientale e di finanza giusta.

### - **COP 21**

Partecipazione a varie iniziative di pressione per una conclusione risolutiva della Conferenza Internazionale di Parigi sul contenimento della crescita di temperatura media nel mondo.

### - **CAMPAGNA TTF**

Iniziativa nazionale sostenuta anche dal Masci per l'introduzione di una tassa europea sulle transazioni finanziarie(0,05%),al fine di combattere la Finanza fuori controllo e le disuguaglianze crescenti da essa causate, recuperando fondi per il welfare europeo e l'aiuto ai paesi poveri del sud del mondo.

### - **TUTTI I CAMMINI PORTANO A ROMA**

Cinque cammini porteranno a Roma nel periodo 8-12 ottobre pellegrini in marcia attraverso il Lazio.

### - **MINERALI E CONFLITTI**

Supporto Masci a campagna internazionale contro lo sfruttamento di bambini e ragazzi impegnati nelle miniere del Congo per l'estrazione illegale di prodotti destinati all'industria elettronica mondiale(Coltan).

Papa Francesco, nell'udienza dell'8 novembre, ci sollecitava come comunità e come adulti scout: *"a testimoniare il Vangelo secondo lo stile scout nella Chiesa e nella società per sottolineare la dimensione della vostra realtà associativa, che raccoglie laici ben consapevoli degli impegni derivanti dai sacramenti del battesimo e della Cresima"*.

Con questa coscienza e con questa responsabilità riportiamo gli avvenimenti significativi che hanno caratterizzato a livello nazionale la nostra appartenenza a Cristo e alla Chiesa.

**1. NOMINA DEL NUOVO ASSISTENTE:**

P. Francesco Compagnoni OP, dopo aver servito con dedizione e generosità per sei anni il Movimento è stato sostituito nel 2014 da Mons. Guido Lucchiarì (Diocesi di Adria-Rovigo). Da quel momento don Guido si è inserito nella vita del nostro Movimento rendendosi disponibile a seguirci pastoralmente in ogni momento a partire dalle strutture di servizio a livello Nazionale.

**2. CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE DI FIRENZE : IN GESU' CRISTO UN NUOVO UMANESIMO**

Ci siamo uniti al cammino di preparazione della Chiesa Italiana al V Convegno Ecclesiale di Firenze, novembre 2015, dal tema: "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo", cui ha partecipato il nostro Assistente Nazionale. Riguardo agli obiettivi del convegno, il Consiglio Nazionale ha redatto un documento, sintesi rispettosa e ragionata dei contributi delle Comunità, la cui elaborazione è stata possibile grazie al prezioso lavoro del gruppo CUORE/CREATO.

**3. VEGLIA DI PREGHIERA IN APERTURA AL SINODO ORDINARIO SULLA FAMIGLIA**

Giovedì 25 giugno 2015 Presidente e Assistente si sono recati presso la CEI, in quanto Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale, aveva convocato i Presidenti ed i Responsabili di tutte le realtà cattoliche sul tema della Famiglia.

Sollecitati da questo richiamo, noi Adulti Scout del MASCI "Famiglia di Famiglie", abbiamo aderito alla veglia di preghiera, voluta e presieduta da Papa Francesco, in apertura del Sinodo Ordinario sulla Famiglia sabato 3 ottobre 2015, per sostenere, con la preghiera i padri sinodali, e perché i lavori fossero illuminati dallo Spirito.

**4. PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI CON IL CNAL**

Da tantissimi anni partecipiamo alla Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali, grazie alla preziosa collaborazione di Giorgio Aresti. Questa presenza rimane però sterile se non diventa presenza nell'ambito delle consulte diocesane e regionali nel trasmettere le istanze alla consulta nazionale, e questo invito è stato recepito solo da alcune regioni.

Inoltre assieme all'Assistente Nazionale abbiamo partecipato - su iniziativa dell'Azione Cattolica ed insieme alle altre aggregazioni laicali - alla formazione dei sussidi di Preghiera Personale, che annualmente vengono inviati alle comunità.

**5. COPERCOM E SIR**

Giovanni Morello, direttore della rivista, ha sempre partecipato in qualità di delegato agli incontri con Copercom, il coordinamento delle associazioni per la comunicazione, e mantenuto i contatti con SIR il servizio d'informazione religiosa. Questa presenza, supportata da puntuale comunicazione e comunicati stampa, ha fatto sì che a tutti gli eventi sia stato dato ampio risalto all'interno del mondo cattolico.

**INCONTRI ANNUALI PER ASSISTENTI ECCLESIASTICI DEL MASCI**

In questo triennio è stato avviato un percorso di confronto con gli assistenti ecclesiastici, che si è realizzato in tre incontri, (2014-2015-2016). Incontri che dovevano aiutarci a capire **"come e quanto"** gli Assistenti sono coinvolti all'interno della progettualità delle nostre regioni e comunità. Gli incontri vanno comunque promossi maggiormente nella speranza di veder coinvolti progressivamente gli AE di tutte le regioni.

**B. Le relazioni tra gli organi interni del movimento.**

- **La struttura organizzativa**

In questo triennio abbiamo sperimentato una modalità nuova di collaborazione tra Presidente, Segretario, Consiglieri Nazionali, componenti il Comitato Esecutivo, membri delle pattuglie ed i tanti adulti scout che svolgono un servizio nel Movimento e per il Movimento. Una modalità che, nella finalità di realizzare quando deliberato dall'Assemblea, ci permettesse una maggior condivisione e coesione.

Il documento **"Insieme per costruire"** (approvato il 30 novembre 2013 al primo consiglio nazionale del triennio) rappresenta un nuovo metodo di lavoro. Il documento è basato sui seguenti capisaldi: il **servizio** come spirito di fondo, la **coerenza** ai deliberati Assembleari, la **collegialità ed il coinvolgimento** come regola di lavoro, la **leggerezza** ossia dare il giusto peso alle cose, la **concretezza** che è l'interdipendenza fra pensiero e azione.

Il percorso non è stato semplice, ma favorito dalla collegialità e sostenuta dalla volontà, ha dato la forza al Presidente e sostenuto il Segretario nell'andare avanti. I Consiglieri Nazionali e i Componenti il Comitato Esecutivo, sono stati pienamente coinvolti nei processi decisionali e attuativi della vita del Movimento, in un contesto di responsabilità condivisa.

#### - **Il Consiglio Nazionale**

Il Consiglio Nazionale si è incontrato undici volte nel triennio, ed è stato l'ambito nel quale si è cercata una sintesi unitaria, maturata nel confronto.

Con l'approvazione del nuovo regolamento avvenuta il 16-18 maggio 2014, è stata istituita una nuova modalità di lavoro per **Gruppi** con il compito di facilitare e snellire i lavori del Consiglio Nazionale.

I gruppi di lavoro, coordinati dai 10 Consiglieri Nazionali, rendendo spunto dalle Linee Programmatiche e dalle mozioni di Bardonecchia, hanno elaborato il programma operativo per il triennio che è stato approvato nella seduta del CN del 16-18 Maggio 2014.

#### - **Il Comitato Esecutivo**

Nel documento **"Insieme per costruire"** è stata data una nuova interpretazione di Statuto e Regolamento per la nomina del Comitato Esecutivo. Il Segretario Nazionale nomina i componenti del Comitato e la nomina è soggetta a ratifica del Consiglio Nazionale. A nostro parere, dunque, il Consiglio si esprime sull'atto di nomina del Segretario e non sulle singole persone, ed è così che la votazione dei Componenti il Comitato Esecutivo è stata globale e palese.

Nel triennio due Componenti il Comitato Esecutivo si sono dimessi per sopraggiunti problemi di carattere personale; il Segretario ha provveduto alle sostituzioni sottoponendole a ratifica del Consiglio Nazionale. Il "gioco di squadra" ed il grande impegno profuso dagli altri, non solo nel loro specifico settore di competenza, ha permesso che queste sostituzioni, pur rallentando i lavori, non siano state problematiche per la vita del Movimento.

#### - **Comunità e Regioni**

Riteniamo che la nostra riflessione sulla vita del Movimento debba partire dai livelli previsti dallo Statuto: **la comunità – la regione.**

Nella presentazione che ha accompagnato "l'impegno al servizio di Presidente del Movimento" in questo triennio, si trova scritto: *"le nostre regioni sono come tante perle, belle, preziose, ognuna diversa dalle altre, uniche, irripetibili, un po' isolate tra loro e gelose della loro identità. Con ago e filo il mio impegno vuole essere quello di farle diventare un'unica, preziosissima collana, realizzando il sogno di un Movimento più coeso e vitale"*.

Questo è stato il costante lavoro della Presidenza e della Segreteria, che ha caratterizzato il triennio, senza venir meno all'impegno legato alla realizzazione delle linee programmatiche, alle uscite legate alle relazioni con le reti, alla responsabilità inerente alla "legale rappresentanza" del Movimento.

Il contatto con le realtà locali ci ha fatto percepire con maggior consapevolezza e lucidità che le comunità sono il nostro punto di forza, ma potrebbero diventare anche il nostro punto di debolezza se non vissute con il costante riferimento ai valori fondativi (Legge, Promessa, Patto) e ai valori cristiani.

La comunità è un luogo dove si vive un'esperienza educativa supportata da un metodo (quello scout) che è uno strumento caratterizzante e non un fine. La comunità è un luogo di comunione e come tale di educazione.

Regione e Nazionale, pur nelle loro specificità ed impegni, sono livelli a servizio delle COMUNITA' e la aiutano a far crescere, nella pluralità delle esperienze, il senso di appartenenza al Movimento.

Le partecipazioni agli Eventi del triennio e all'Assemblea di Assisi, con più di mille iscritti, sono importanti cartine al tornasole, che esprimono lo spirito di appartenenza al Movimento nonché le esigenze d'incontro di Comunità e Regioni.

E' necessario che le Comunità sappiano rinnovarsi sviluppando maggiormente la comunicazione e la collaborazione tra loro, ma anche con tutto il mondo degli adulti.

Analogamente le Regioni; un passo avanti in questa direzione si è concretizzato nell'incontro nazionale dei segretari regionali che si è svolto a fine Giugno 2016.

## **6. DALLE LINEE PROGRAMMATICHE ALL'INDIRIZZO DI PROGRAMMA**

L'indirizzo di programma del triennio 2013-2016 è stato introdotto da un documento dal titolo "Camminare al Cambio di Passo", che era una riflessione sulla situazione complessa e di profonde trasformazioni in atto nella società.

Abbiamo tentato, **a partire dagli organismi di coordinamento e di guida**, di affrontare il futuro con "un cambio di passo", cercando di rispondere alle domande che il tempo presente ci pone con forza e di aggiornare maggiormente i valori della strada indicati dal nostro "Patto Comunitario" al punto 5.4.

Nell'elaborazione delle Linee Programmatiche approvate nell'ultima Assemblea, il Consiglio Nazionale si è dato una nuova e precisa modalità di lavoro (contenuta nel documento "**Insieme per costruire**") ricercando attraverso il lavoro collegiale l'individuazione di un cammino fedele alle scelte ed agli orientamenti del Movimento, alla luce del tempo presente.

C'è stato un grande sforzo nella costruzione del Programma Triennale Nazionale per proiettare le Linee Programmatiche nei vari livelli, compreso quello delle comunità, come primo tentativo di un Movimento che, pur nell'autonomia dei livelli stessi, sa trovare una sua identità e sussidiarietà, cercando di mettersi in relazione.

E' stato un tentativo perché tutto il Movimento, comprese le nuove comunità, avessero ben presente l'indirizzo di Programma nel valore della condivisione, nella chiarezza delle modalità e nello stile di operare in modo che non vi fossero distanze tra i diversi "livelli" della nostra struttura, ossia tra la base rappresentata dalle comunità e gli organismi nazionali.

### **- Verifica del triennio per area tematica**

Le Linee Programmatiche e le Mozioni assembleari, elaborate nella precedente Assemblea, presentavano i seguenti temi: SCAUTISMO PER ADULTI, SPIRITUALITÀ E CATECHESI, ENTRA NELLA STORIA, MONDIALITÀ E CUSTODIA DEL CREATO, FORMAZIONE SVILUPPO, COMUNICAZIONE, VITA DEL MOVIMENTO.

Tali temi sono stati ripartiti in cinque ambiti, uno per ogni gruppo di lavoro.

## AMBITI DIVISI PER GRUPPI DI LAVORO:

1. Scouting per adulti / formazione e Sviluppo – Pino Romeo e Aldo Riggio
2. Imprese e grandi eventi / Statuto, Regolamenti, Bilancio – Luisa Zanelli e Claudio Bissi
3. Comunicazione (Documentazione), Comunità (Vita del Movimento) – Lorena Accollettati e Laura Terreni
4. Cuore (famiglia, spiritualità e catechesi) / Creato (ambiente, nuovi stili di vita) – Liliana Mustaro e Angelo Vavassori
5. MONDIALITA' (internazionalità) / CITTA' (politica, servizio) Francesco Bosticardo e Giuseppe Angelone

### **1. Scouting per adulti / formazione e Sviluppo**

#### **Scouting per Adulti e Formazione:**

Da un Albo formatori da molto tempo in uso, si è lavorato affinché fosse approvato un documento che stabilisse i criteri per la selezione degli adulti scout disponibili a questo tipo di servizio nel Movimento, per qualificare l'azione formativa si sono stabiliti i parametri sui quali il Comitato Esecutivo, con il supporto delle Segreterie Regionali, a potuto individuare i formatori.

L'impegno è continuato per la preparazione dell'Agorà sull'educazione, predisponendo un documento del Consiglio Nazionale strutturato in tre parti e precisamente:

- **Il percorso del Movimento verso la comprensione del tema "l'educazione permanente degli adulti";**
- **la situazione attuale e la prospettiva educativa degli adulti;**
- **dal Convegno alla quotidianità.**

L'Agorà, pur con una ridotta pubblicizzazione degli stimoli e dei risultati, è stato un momento "tematico" per ribadire la "missione" primaria e identitaria: il prossimo triennio dovrebbe assumere il tema dell'educazione/formazione come centrale e come opportunità di qualificazione e di sviluppo.

Dagli atti dell'Agorà il Gruppo di lavoro ha provveduto ad elaborare un documento, approvato dal Consiglio Nazionale, propedeutico all'avvio nelle regioni del lavoro per l'indirizzo di programma; nella seconda fase ha recuperato tutti i contributi al fine di una sintesi, convergente sui contenuti di fondo.

E' stato inoltre deliberato l'INCONTRO FRA SEGRETARI REGIONALI, che si è svolto in Lombardia. E' emersa l'esigenza di recuperare una progettualità che aiuti le comunità a sentirsi parte costitutiva del livello regionale. E' stata un'esperienza positiva e da considerare come appuntamento periodico.

Si sono realizzati per Macroarea numerose Isole della Responsabilità, mentre le Isole della Scoperta in modo diversificato sono state vissute a livello Regionale.

#### **Sviluppo:**

Il Movimento ha da sempre prestato particolare attenzione a questo tema considerato importante e vitale per il proprio futuro, tanto da chiedere alle varie strutture di servizio, uno "sviluppo programmatico" e non "estemporaneo" per rendere più concreta l'azione di sviluppo.

L'impegno del triennio scaturito dagli indirizzi programmatici può essere così riassunto:

- Formazione Pattuglia Nazionale. La Pattuglia Sviluppo si è data come obiettivo principale l'individuazione delle modalità per organizzare gli incontri con chi desidera aderire al Movimento.
- Campo di formazione per "missionari e piloti"
- Verifica della situazione delle regioni riguardo lo sviluppo
- Supporto ed accompagnamento delle comunità nuove
- Coinvolgimento comunità nello sviluppo
- Collegamenti ed incontri con le Associazioni dello scouting giovanile, riflessione su dopo partenza e capi a disposizione. E' emersa l'esigenza di costituire un'isola di competenza con il coinvolgimento di tutte le regioni per un progetto che ponga attenzione alla testimonianza delle comunità relativamente al rapporto con lo scouting giovanile.

Di fondamentale importanza sono state anche le botteghe territoriali svolte. E' opinione condivisa che la pattuglia non venga azzerata totalmente ad ogni triennio, per non perdere le esperienze maturate.

## 2. Imprese e grandi eventi / Statuto, Regolamenti, Bilancio

### **Imprese e Grandi Eventi:**

Per i grandi eventi - a partire dalla partecipazione ai Laboratori della Route con l'Agesci, per passare poi a Sacrofano con l'Udienza papale, e poi al successivo Agorà dell'Educazione - il gruppo ha contribuito a lavorare unitariamente in sede consiliare dando poi mandato all'Esecutivo per la realizzazione degli stessi.

### **Statuto, Regolamenti, Bilancio:**

Il gruppo è stato attento alla formulazione dei Bilanci allo scopo di poter proporre al Consiglio Nazionale di mantenere inalterata la quota associativa.

Stante la disponibilità di risorse provenienti dalla gestione, è stata fatta una politica di Bilancio in grado di dare più respiro agli aspetti della formazione, comunicazione e sussistenza; a tal proposito è stato deciso di costituire un FONDO REGIONI. Il Consiglio poi ha varato un documento volto a stabilire i criteri di accesso a tali risorse.

A differenza del bilancio annuale, il "bilancio sociale", che ha scadenza triennale è giunto a ratifica del Consiglio Nazionale a Maggio 2016, ed ha richiesto la costituzione di una apposita commissione guidata dall'Amministratore.

E' stata varata la modifica del regolamento del Consiglio Nazionale come conseguenza del documento "**camminare insieme e costruire**". Rimane ora la necessità di un allineamento degli altri regolamenti allo Statuto e al Regolamento Nazionale con l'attenzione di non riscrivere nei regolamenti "periferici" quanto già sancito da questi ultimi.

Sono stati puntualmente verificati dopo aver riscontrato la loro aderenza allo Statuto e al Patto Comunitario e portati in Consiglio per la successiva ratifica, molteplici Regolamenti Regionali.

Relativamente ai Censimenti On Line, chiusa positivamente la sperimentazione e superate le ultime difficoltà, la partenza, che prevede un anno di parallelo con il cartaceo, è prevista per Ottobre 2016.

## 3. Comunicazione (Documentazione), Comunità (Vita del Movimento)

### **Comunità - Vita del Movimento**

Il gruppo ha elaborato un testo supportato da un'analisi statistica e documentale utile a meglio definire i contorni delle nostre comunità, cercando di ragionare anche su nuova struttura delle stesse e sulla loro rappresentatività.

I gruppi "comunicazione e vita delle comunità" e "formazione-sviluppo" hanno elaborato congiuntamente un documento contenente spunti concreti per un approccio di dialogo da avviare con l'associazione giovanile.

### **Comunicazione:**

Nel Consiglio Nazionale si è fatta un'analisi dello stato del nostro sistema di comunicazione.

Sarà importante rivedere dal punto di vista statutario le figure che si occupano di comunicazione che attualmente sono: il Direttore della Rivista, l'Incaricato al Sito, il Referente del Gruppo del Consiglio Nazionale, l'incaricato del Comitato Esecutivo.

- REGISTRAZIONE DEL LOGO e DELL'ACRONIMO MASCI – RIVISITAZIONE CARTA INTESTATA  
Una delle azioni rivolte a rafforzare la nostra identità è stata la registrazione del logo e dell'acronimo del MASCI con l'emanazione di alcune linee guida sull'utilizzo.
- COMUNICATO STAMPA SULLA COMUNICAZIONE  
Si è reso necessario, fare un comunicato Stampa che rendesse noto a tutti quali sono gli strumenti telematici a cui il M.A.S.C.I. affida le proprie informazioni e l'espressione del suo pensiero. L'analisi fatta è stata supportata da un parere legale. In forza di tale comunicato è stato richiesto alle pagine Facebook, ai siti e a tutti gli strumenti di condivisione in rete, se non aperti da organi ufficiali del MASCI (Comunità Regioni e Nazionale) di non riportare il logo, l'acronimo MASCI, e/o la scritta Movimento Adulti Scout.
- PAGINA FACEBOOK e twitter:  
Si è dato mandato di realizzare una pagina Facebook ufficiale rivolta allo sviluppo, con notizie relative alle regioni, per promuovere gli eventi, campi, ed altre informazioni, ma senza

possibilità di commenti da unirsi a twitter.

- MAILING LIST CON ESTENSIONE @MASCI.IT  
E' stato ampliato il sistema di mailing list allo scopo di facilitare i lavori e le comunicazioni nel nostro interno con la predisposizione da parte dell'esecutivo di un apposito manuale d'uso.
- SITO  
E' stata definito il nuovo sito. Dovrebbe essere attivo dopo l'assemblea di Assisi.
- NEWS LETTER  
La News Letter telematica del Consiglio Nazionale dal titolo "Dal CN alle COMUNITA'" come anche la News "Work in progress" dell'esecutivo, sono ancora in fase di sperimentazione.

Si sono inoltre realizzate tre Isole di competenza sulla Comunicazione

#### **4. Cuore (famiglia, spiritualità e catechesi) / Creato (ambiente, nuovi stili di vita)**

##### **Sul Cuore:**

Il gruppo ha messo al centro del progetto CUORE la *famiglia* per ragioni che sono alla base delle nostre convinzioni sostenute da una forte spiritualità e da valori sollecitati anche da papa Francesco.

- CONVEGNO CON AGESCI – FSE DAL TEMA UN IMPEGNO DA LAICI SERVIRE LA FAMIGLIA  
Il 14 dicembre 2013 si è tenuto il convegno, presso lo Scout center, dal Tema "Un Impegno da laici: servire la famiglia" L'idea d'incontrarsi fra Agesci, Fse e Masci per confrontarsi sui temi della famiglia è maturata a Torino sulla scia della "Settimana Sociale."
- CONVEGNO DI FIRENZE  
Il gruppo ha sottoposto ad approvazione del CN un documento di presentazione del Masci e dei suoi intenti in relazione agli obiettivi del convegno. E' stata una proposta utile per essere visibili e compresi nella nostra proposta educativa per adulti all'interno della Chiesa.

Sono state realizzate tre Isole della Competenza sul tema della famiglia, e diversi campi Bibbia sull'esperienza consolidata delle regioni.

##### **Sul Creato:**

Relativamente all'educazione ambientale degli adulti, abbiamo ricevuto dalle Comunità un limitato interesse circa la progettualità contenuta nelle Linee Programmatiche e pertanto crediamo sia opportuna un'adeguata riflessione sulle iniziative da mettere in atto. Parimenti riscontriamo un vivere i temi del Creato attraverso una miriade d'iniziativa realizzate nelle Comunità e nelle Regioni, a volte attuate secondo modalità più vicine alla scoutismo giovanile.

Inoltre si sono realizzate alcune Isole sul Creato assumendo gli stimoli della "Laudato Sii" e anche "Sui nuovi stili di Vita". Infine un buon risultato è stato dato dal Convegno Nazionale "Dal Bosco alla Città" realizzato in Lombardia.

Nel triennio si sono portate a conclusione l'esperienza delle Vie Francigene e si è offerta una nuova proposta di percorso Giubilare dallo slogan "Di qui Passo Francesco" con tre Route che si sono concluse ad Assisi.

#### **5. MONDIALITA' (internazionalità) / CITTA' (politica, servizio)**

##### **Mondialità ed Internazionalità**

Fa parte della nostra missione la scelta della "Mondialità", e sul tema della mondialità / internazionalità ha lavorato il gruppo per dare concretezza ai vari impegni, coadiuvati dal Segretario Internazionale e dal Membro ISGF .

L'area Mondialità ed Internazionalità merita essere declinata in tre temi:

- a) l'educazione alla Pace e alla Mondialità,
- b) la solidarietà Internazionale,
- c) lo scoutismo internazionale.

##### **L'educazione alla Pace e alla Mondialità**

Quattro i campi di competenza che hanno avuto come tema "l'accoglienza".

All'inizio del triennio è stata costituita la Pattuglia Pace che ha coordinato la nostra presenza alla marcia della Pace "Perugia-Assisi".

## **La solidarietà Internazionale**

### Onlus Eccomi

La collaborazione con la nostra Onlus Eccomi sui progetti di solidarietà internazionale diventa sempre più attiva.

In questi mesi proprio Eccomi sta raccogliendo fondi che saranno destinati ad un progetto di ricostruzione nel centro Italia di recente colpito dal terremoto.

Inoltre, stante la nuova riforma sulla cooperazione, è stato affidato ad Eccomi il compito di fare un censimento delle Onlus nel MASCI e per quali finalità sono state costituite, con la possibile costituzione di una Federazione per poter accedere alle risorse nei bandi della cooperazione.

### Petizione

Il gruppo ha lavorato per la presentazione di una "Petizione popolare" al Parlamento Italiano relativa alla situazione dei Migranti, e in particolare impegna su questi punti:

- *Individuare corridoi umanitari sicuri per consentire il transito ai migranti vittime di guerre, persecuzioni, catastrofi e dittature;*
- *Garantire un'accoglienza degna e rispettosa dei diritti della persona;*
- *Accelerare le procedure di identificazione e definizione delle richieste di asilo;*
- *Superare, a livello europeo, i vincoli del Regolamento di Dublino;*
- *Progettare e realizzare veri percorsi di integrazione;*
- *Realizzare interventi politici/economici nelle nazioni di partenza dei migranti per la risoluzione nonviolenta dei conflitti e la creazione di condizioni di pace e giustizia sociale.*

A livello Nazionale si è cercato di dare massimo risalto per la promozione e la divulgazione della Petizione, per tramite delle agenzie di comunicazione dei canali cattolici e non solo.

Crediamo che questa sia stata non solo la realizzazione di un indirizzo assembleare, ma un'ottima collaborazione di lavoro in rete con l'AGESCI, e con le altre associazioni che fanno capo a RETINOPERA ed in modo particolare con la FOCSIV.

## **Lo scautismo internazionale**

### Eventi

Il Masci ha partecipato con le sue rappresentanze a tutti gli eventi internazionali.<sup>9</sup>

Fra le numerose iniziative del Comitato mondiale dell'ISGF si segnala la pubblicazione sul sito di un kit di 10 libretti in francese, inglese e spagnolo, destinati a tutti gli adulti scout dei 102 paesi membri e della branca centrale, ritenendo la "formazione" strumento indispensabile per promuovere lo sviluppo del nostro movimento.

Attualmente l'ISGF ha 46.325 membri (dati al 20.6.2016) : Europa 34.284 - Africa 1.624

Asia-pacifica 5.421- Americhe 1.094 - Branca centrale 1.181.

### Promozione e Conoscenza del Masci In ISGF

E' indispensabile promuovere la conoscenza dell'ISGF e creare rapporti con altri Paesi membri, soprattutto con quelli dell'area Mediterranea, europea ed araba.

"Strade Aperte" viene spedito a tutti i Paesi associati ISGF per mantenere vivo l'interesse nei confronti delle attività e della vita del MASCI Italia.

### Traduzione In italiano dello Statuto ISGF

Grazie alla disponibilità e all'impegno di Mario Sica è stato completato il lavoro di traduzione in italiano dello statuto dell'ISGF, dopo le variazioni approvate a Sydney. E' stato divulgato a tutte le comunità per fare meglio conoscere la realtà delle fraternità internazionali.

Anche la partecipazione agli eventi – uno all'anno: conferenza mondiale, conferenza europea e MED – deve essere considerata un'occasione importante di promozione e conoscenza de MASCI, al di là dell'aspetto turistico che a questi eventi si accompagna.

---

<sup>9</sup> 60° della FONDAZIONE ISGF svoltasi a Ginevra nel settembre del 2013

A Marzo del 2014 il Comitato Mondiale a Tavernerio.

Nell'Ottobre del 2014 conferenza mondiale a SIDNEY con circa 20 persone.

Nell'Ottobre del 2015 l'incontro del Mediterraneo in Marocco a Marrakesh, dove il MASCI è stato rappresentato da un trentina di AS. In quella circostanza, è stato proposto e votato Franco Vecchiocattivi quale Presidente della Subregione; Franco sarà referente per i sette Paesi che la compongono (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Portogallo, Spagna e Svizzera). Franco resterà in carica fino al 2018. Il prossimo MED si terrà ad Atene.

A settembre 2016 la 9ª Conferenza Europea a Tour, Francia.

### Con lo sguardo al futuro

Sarà importante confermare e consolidare iniziative quali :

- Alpe Adria, una fraternità autonoma rispetto al Masci ma molto coinvolgente. L'ultimo Jamborette si è tenuto Austria, nel giugno 2015, molto partecipato e ben riuscito.
- La luce della pace di Betlemme: nel 2015 lo scambio si è svolto Rovereto, sotto La campana della pace.

Il Masci ha quasi sempre avuto un proprio membro all'interno del Comitato mondiale dell'ISGF. Nel 2017 Virginia terminerà il suo mandato e sarà molto importante individuare una persona che possa dare il contributo del MASCI per lo sviluppo dell'ISGF.

## - **Considerazioni sulla nuova progettualità**

L'indirizzo programmatico costituisce l'orientamento per la crescita e le azioni di tutto il Movimento nel triennio. "**L'indirizzo**" deve "consegnare" al Movimento le priorità sulle quali tutti sono chiamati a camminare per affrontare le sfide dell'oggi, ognuno nelle proprie realtà e livelli associativi.

Questo significa che non può riguardare tutti gli aspetti immaginabili, né deve prevedere attività concrete che spettano alla programmazione dei vari livelli.

E' inoltre utile ed importante precisare che il riferimento fondamentale per l'identità e per l'agire del MASCI è il Patto Comunitario, che dobbiamo sempre aver presente per le nostre scelte, il nostro impegno ed il nostro stile.

## - **L'indirizzo di programma:**

Il cammino per l'elaborazione dell'indirizzo di questo triennio è partito da una riflessione fatta in sede di verifica dell'evento "L'Agorà l'Educazione". Il Convegno ha in effetti evidenziato alcuni aspetti importanti e fondamentali per un Movimento che, a partire dalla preziosa eredità del roverismo (strada, comunità, servizio), ha voluto orientare le sue attenzioni e la sua progettualità al tema dell'educazione degli adulti.

Un metodo attuato nel rispetto delle diverse stagioni della vita, ma che mantiene sempre fermi gli ideali e i valori, che c'invita a passare dall'esperienza alla testimonianza.

Dall'Agorà emergevano questi aspetti:

- Importanza della relazione non solo al nostro interno, ma anche con le altre realtà associative; è fondamentale essere donne e uomini di frontiera, capaci di esplorazione, d'incontro e di confronto
- esigenza di una "*cittadinanza attiva che cambia, comprende e promuove nuovi stili di vita capaci di incidere per essere testimoni nel quotidiano* (Leonardo Becchetti) ...
- necessità di vincere l'inquietudine "*sappiamo che le cose sono più grandi di noi, ma il futuro, le possibilità nuove, ci vengono incontro, devono essere accolte e valorizzate, comprendendo le opportunità e i pericoli*" (Roberto Del Riccio) ...
- essere attenti al cambiamento ed "*capaci di sguardi lunghi ma anche di memoria, non asserragliati ma sentinelle dell'aurora*" (Monica Lazzaretto) ...

Dai lavori dell'Agorà sono stati identificati tre ambiti, che noi abbiamo chiamato cornici: **la cornice antropologica, la cornice relazionale e la cornice metodologica** e su queste tre cornici le Comunità, per il tramite dei Consigli Regionali, hanno dato il loro contributo per la stesura dell'Indirizzo di Programma.

Lo sforzo che si è fatto, cercando di coinvolgere tutti in questo importante snodo di vita del Movimento, è stato quello di proporre all'interno di ogni cornice **le sfide che si presentano, e gli orizzonti che possiamo traguardare**: non l'insieme di tutte le necessità, ma alcune tracce di percorsi possibili per rispondere alle priorità evidenziate.

Questi obiettivi proposti dovranno poi essere declinati da ogni livello - nazionale, regionale, comunità - e resi concreti con le modalità che ognuno, nella propria autonomia sceglierà.

Sviluppo, formazione e comunicazione, risultano essere invece aspetti trasversali, strategici per la vita del Movimento e pertanto necessari anche questi per l'individuazione di percorsi in risposta alle molteplici esigenze delle realtà territoriali e da coniugarsi nelle dimensioni antropologica, relazionale e metodologica.

## **6. FORMAZIONE - COMUNICAZIONE – SVILUPPO, AMBITI TRASVERSALI E STRATEGICI**

### **- Formazione**

Per quanto riguarda il settore della formazione possiamo rilevare alcune scelte che completano l'assetto ed il quadro delineato nello scorso triennio e nello stesso tempo porre alcune riflessioni che possono indicare nuovi percorsi.

La scelta della strutturazione della proposta formativa con l'Arcipelago ha certamente sottolineato il fatto che per il Masci gli eventi formativi non hanno una successione temporale e sequenziale, ma rispondono ad esigenze diversificate a seconda delle singole necessità dell'adulto scout.

Vi è, però, nella strutturazione dell'Arcipelago anche un'altra prospettiva: la formazione quale "occasione" per la crescita delle comunità e degli altri livelli di servizio del Movimento. L'Arcipelago, dunque, vuole offrire occasioni di crescita e di formazione sia ai singoli adulti scout oltre che, per il loro tramite, alle comunità, alle zone e alle regioni.

All'Arcipelago partecipano sia adulti scout che individualmente s'iscrivono, sia adulti scout "inviati" dalle strutture in un progetto di sviluppo e rafforzamento di competenze e conoscenze.

Partendo da qui si è maggiormente strutturato l'arcipelago e si è cercato di verificare l'incisività e l'attualità dei diversi eventi proposti. Negli scorsi trienni si sono definiti, a livello nazionale, i diversi taccuini e strutturate le diverse isole e rotte offrendo una molteplicità di occasioni, ma rendendo di fatto l'intera proposta statica ed un po' rigida.

Occorre, per il futuro, cogliere le istanze diversificate che provengono dai diversi territori e dalle diverse comunità per essere in grado d'inserire in ogni contesto ciò che sarà ritenuto utile per un cammino formativo sia dell'adulto scout che delle strutture.

Il calendario pluriennale degli eventi, la definizione delle caratteristiche del formatore, l'emanazione dell'elenco triennale dei formatori, la realizzazione delle botteghe per i formatori, la scheda di verifica a distanza delle isole, sono tutti fatti che rientrano in quel percorso di consolidamento del progetto "arcipelago" rispondendo al tentativo di rafforzamento e di rinnovamento del Movimento.

Il ricambio dei formatori con un più forte coinvolgimento dei livelli regionali così come il tentativo di adattare l'isola della scoperta alle diverse esigenze e situazioni locali regionalizzando maggiormente questo momento, la distribuzione delle isole su tutto il territorio nazionale così come l'ideazione di nuove proposte per nuove competenze, ha perseguito l'obiettivo di legare maggiormente la proposta formativa alle necessità odierne di un movimento più dinamico e diversificato, maggiormente collegato alla realtà e in tensione verso le emergenze.

Queste considerazioni potrebbero portare ad ipotizzare un diverso modello per il settore formazione, che veda un forte protagonismo regionale ma nello stesso tempo una azione elaborativa, propositiva e di coordinamento nazionale. In questo senso si dovrà porre il tema

della formazione dei formatori per garantire omogeneità propositiva al Movimento pur valorizzando le diverse realtà territoriali o tematiche.

Rimane tuttora non sufficientemente approfondito il tema del metodo scout per gli adulti. Nella consapevolezza che non si possono abbandonare i capisaldi della proposta scout e che per far questo non si devono imitare le esperienze dello scautismo giovanile, va ricercata una via nuova, capace di caratterizzare lo scautismo adulto negli ambiti di azione che il movimento si è dato: cuore, creato, città.

Infine, un Movimento dinamico e attento ai tempi, ha bisogno di un settore formativo molto flessibile e poco ripetitivo, che possa rispondere alle esigenze del momento nella continuità e nella solidità della proposta scout complessiva per gli adulti che scelgono di vivere parte della loro vita nel Masci.<sup>10</sup>

## - **Comunicazione**

La comunicazione è una di quelle realtà che ha subito negli ultimi decenni le più rapide e profonde trasformazioni, fortemente legate all'evolversi degli strumenti stessi della comunicazione.

Si assiste ad un fenomeno di evoluzione concettuale della comunicazione direttamente proporzionale agli strumenti che la tecnologia informatica mette a disposizione. E questa evoluzione è così rapida e complessa che anche *l'industria* della comunicazione fa fatica a tracciare strategie per il futuro.

Noi, che siamo un po' meno che artigiani nel settore, siamo rimasti ancorati al vecchio concetto che intende la comunicazione solo come canale d'informazione e, marginalmente, di formazione.

Questa difficoltà progettuale ci accompagna da lungo tempo e si è manifestata anche in questo triennio.

Le tecniche di veicolazione delle notizie oggi esistenti sono impressionanti. E noi, per non restare al passo, le abbiamo sostanzialmente attivate tutte. Ma bisogna imparare a usarle, a capire a cosa servono e usarle per la loro specificità.

Se a tutti questi strumenti, però, non diamo una profonda (e creativa) rivisitazione, corriamo il rischio di incrementare le fonti d'informazione e ridurre la platea dei lettori sia perché si innesca un meccanismo di bulimia/anoressia, sia perché le troppe fonti di comunicazione creano, alla fine, solo confusione e sovrapposizione.

E' necessario uscire dal semplicistico confronto tra la demonizzazione e la mitizzazione di nuovi strumenti, per prendere coscienza che si tratta solo di strumenti e che, in quanto tali, vanno conosciuti per essere ben utilizzati. In questa prospettiva bisognerà, almeno per una fase transitoria, investire sulla comunicazione facendo ricorso a competenze professionali fuori dal Movimento qualora non dovessero esserci adulti scout professionalmente impegnati nel settore.

## - **Sviluppo**

Dal precedente triennio abbiamo ereditato due rilevanti lasciti:

1. passare da uno sviluppo occasionale ed episodico, ad una strategia per lo sviluppo;

---

<sup>10</sup> Gli eventi ed i numeri:

nel 2014 eventi programmati 18, saltati 3, circa 200 partecipanti

nel 2015 eventi programmati 20 (comprese due rotte), saltato 1, partecipanti oltre 300

nel 2016 eventi programmati 24 (tutto compreso), ad oggi saltati 3 gli altri si dovrebbero fare. partecipanti previsti poco più di 300

nel 2017 eventi pensati 20, calendario in preparazione, pronto per l'assemblea.

botteghe svolte: 2015 con 32 partecipanti, 2016 con 48 partecipanti.

2. affidare il “compito” di fare sviluppo a **missionari** e **piloti**. I primi con il compito di “esplorare e preparare” nuovi territori, i secondi con il compito di accompagnare eventuali nuclei di adulti interessati, alla costituzione di nuove comunità.

Alla Bottega del 2014, tenutasi a Loreto, i missionari e i piloti non sono stati più intesi come persone incaricate di svolgere tali compiti, ma come funzioni di un processo di sviluppo. In tale prospettiva la funzione di missionario e di pilota, non essendo più legata ad una persona, può essere svolta collegialmente da una comunità o da una zona, ferma restando la responsabilità del regionale sul tema.

Un altro aspetto sul quale si è soffermata la riflessione della Bottega è il rilevante turn-over di comunità e adulti scout. Fare sviluppo significa anche “prendersi cura” dell’esistente, attuare, cioè, strategie opportune per sostenere e accompagnare le comunità a ritrovare motivazioni ed entusiasmi per proseguire il proprio cammino.

Ampi e affascinanti scenari di riflessione e di impegno si aprono su questo terreno perché non può, questo, essere impegno del solo settore sviluppo. Tante sono le interconnessioni con la formazione e con il metodo. Questa prospettiva, si ritiene, potrebbe definitivamente chiudere il dibattito tra sviluppo quantitativo e sviluppo qualitativo.

La riflessione che si profila per il futuro riguarderà due direttrici: il collegamento con la formazione, in particolare per quanto riguarda l’isola della scoperta, per verificare la possibilità di modulare tale proposta per coinvolgere gruppi di adulti interessati alla costituzione di comunità MASCI, e l’individuazione di strategie efficaci per stabilire più profondi rapporti con lo scoutismo giovanile anche con finalità di sviluppo.

Una considerazione importante è di fatto che siamo una delle poche realtà adulte associative in Italia (sia tra le religiose che tra le laiche) che continua a crescere se pur lentamente in un panorama generale di contrazione, e questo significa che la nostra proposta ha senso ed è riconosciuta; anche se ben sappiamo che dobbiamo esaminare sempre con attenzione i nostri censimenti per riconoscerne i punti di forza, le debolezze e le criticità.

A seguire i dati aggiornati al 30.06.2016

	2013	2014	2015	al 30.06.2016
<b>CENSITI</b>	<b>6.115</b>	<b>5.935</b>	<b>6.115</b>	<b>6.299</b>
<b>COMUNITA'</b>	<b>357</b>	<b>357</b>	<b>370</b>	<b>389</b>
<b>C.TA' CHIUSE</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>8</b>
<b>C.TA' NUOVE</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>16</b>	<b>27</b>

	2013	2014	2015	al 30.06.2016
<b>ABRUZZO</b>	<b>167</b>	<b>130</b>	<b>134</b>	<b>153</b>
<b>BASILICATA</b>	<b>81</b>	<b>57</b>	<b>67</b>	<b>71</b>
<b>CALABRIA</b>	<b>374</b>	<b>353</b>	<b>361</b>	<b>382</b>
<b>CAMPANIA</b>	<b>479</b>	<b>471</b>	<b>471</b>	<b>442</b>
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>648</b>	<b>632</b>	<b>677</b>	<b>810</b>
<b>FRIULI VG</b>	<b>159</b>	<b>155</b>	<b>174</b>	<b>164</b>
<b>LAZIO</b>	<b>473</b>	<b>438</b>	<b>468</b>	<b>453</b>
<b>LIGURIA</b>	<b>304</b>	<b>289</b>	<b>311</b>	<b>318</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>486</b>	<b>451</b>	<b>466</b>	<b>455</b>
<b>MARCHE</b>	<b>270</b>	<b>253</b>	<b>252</b>	<b>236</b>
<b>MOLISE</b>	<b>26</b>	<b>32</b>	<b>34</b>	<b>34</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>276</b>	<b>260</b>	<b>250</b>	<b>258</b>
<b>PUGLIA</b>	<b>370</b>	<b>416</b>	<b>425</b>	<b>436</b>
<b>SARDEGNA</b>	<b>114</b>	<b>105</b>	<b>100</b>	<b>105</b>
<b>SICILIA</b>	<b>528</b>	<b>567</b>	<b>539</b>	<b>559</b>

TOSCANA	181	180	169	192
TRENTITNO A.A.	126	122	120	118
UMBRIA	96	97	134	140
VALLE D'AOSTA	26	19	26	26
VENETO	931	908	937	947
<b>T O T A L E</b>	<b>6.115</b>	<b>5.935</b>	<b>6.115</b>	<b>6.299</b>

	2013	2014	2015	al 30.06.2016
ABRUZZO	9	9	8	8
BASILICATA	4	4	4	4
CALABRIA	17	16	16	17
CAMPANIA	27	29	29	28
EMILIA-ROMAGNA	38	38	39	45
FRIULI VG	9	9	10	10
LAZIO	33	30	33	34
LIGURIA	16	15	16	17
LOMBARDIA	33	30	31	31
MARCHE	15	13	13	13
MOLISE	3	3	3	3
PIEMONTE	18	18	18	19
PUGLIA	18	21	22	24
SARDEGNA	7	7	8	9
SICILIA	26	29	28	31
TOSCANA	11	11	11	13
TRENTITNO A.A.	8	8	8	8
UMBRIA	5	5	7	7
VALLE D'AOSTA	2	2	3	3
VENETO	58	60	63	65
<b>T O T A L E</b>	<b>357</b>	<b>357</b>	<b>370</b>	<b>389</b>

- **Altre Funzioni Operative:**

- **Economia Finanza**

Dall'analisi dei Bilanci consuntivi del MASCI, si evince una sana gestione economica e finanziaria ed una solidità patrimoniale .

Innanzitutto è da sottolineare che il Bilancio Economico ha sempre presentato una marginalità positiva, grazie ad una accurata gestione tra le uscite e le entrate, quest'ultime prevalentemente costituite dalle quote sociali.

Gli eventi importanti del triennio, o hanno chiuso in pareggio o addirittura, come lo è stato per il 60° l'avanzo è stato destinato per:

- progetti di solidarietà;
- per finanziare incontri di Pattuglie , Botteghe e lavori di Gruppo ;
- per l'acquisto di nuove tecnologie informatiche;
- per la ristrutturazione della sede nazionale;
- per l'accantonamento al fondo di solidarietà di recente costituzione, utilizzato solo parzialmente, sia a causa dell'assenza di un regolamento attuativo, che per l'estrema limitazione della sua finalità (al solo censimento), si è quindi provveduto ad ampliare la casistica delle finalità finanziabili.

L'aumento dei soci, avvenuto di anno in anno nel triennio, ci ha permesso, di mantenere la quota del censimento annuale inalterata, come del resto lo è stato per questi ultimi dieci anni.

A partire dalle quote del censimento 2015 è stata tolta dai censimenti la quota una tantum da destinare alla base di Sala e si è provveduto a saldare tale debito nei confronti della Cooperativa Strade Aperte, con le entrate del Bilancio Nazionale, senza andare ad attingere alle casse delle comunità.

Tutto questo è stato possibile grazie anche all'attenta rivisitazione dei costi compresa la scelta di passare ad un invio telematico e non più cartaceo della rivista (in modo particolare a tutti i quadri AGESCI, ed evitando ai magister la seconda copia) che ci ha portato ad un risparmio veramente significativo.

Ottimo lavoro è stato fatto per il Bilancio Sociale del MASCI (periodo 2013 - 2015), che evidenzia anche aspetti extra contabili legati alle finalità, ai nostri valori, alle risorse e alle attività.

Rispondente ad una Mozione presentata all'ultima assemblea, grazie all'instancabile lavoro di un gruppo di persone del Consiglio Nazionale e dell'Esecutivo coordinate e seguite dal nostro amministratore, il Bilancio Sociale è stato presentato nel Consiglio Nazionale di Maggio 2016. Tale Bilancio che dovrebbe essere uno strumento di presentazione e promozione del nostro Movimento, sarà pronto per l'assemblea e consegnato ai singoli delegati.

## - **Organizzazione**

Tutte le nostre attività, le nostre iniziative, i nostri incontri ai diversi livelli, sono stati supportati dall'Incaricato all'Organizzazione e dal Comitato Esecutivo che, nell'essenzialità e nel rispetto delle nostre risorse, ha gestito quanto necessario per una buona riuscita delle iniziative deliberate dal Consiglio Nazionale.

Il Comitato Esecutivo è stato chiamato a svolgere un compito non facile nel dover affrontare ogni anno l'organizzazione di un grande evento a carattere Nazionale.

Chi non ricorda la bellissima immagine della Sala Nervi con 7.200 persone, 1.100 delle quali hanno soggiornato per tre giorni a Sacrofano, vivendo l'evento Nazionale del 60°, e dopo qualche mese era già in cantiere l'organizzazione dell'Agorà dell'Educazione a Caserta che ha visto la presenza di 560 adulti scout. Ed ora si prepara un'Assemblea Nazionale per 1.100 soci; una partecipazione mai registrata in nessun'altra Assemblea precedente.

A tutto questo si deve aggiungere la routine del triennio, ossia l'organizzazione dei Consigli Nazionali, dei Comitati Esecutivi, e delle Botteghe.

## - **Rivista**

Nel corso del triennio trascorso la redazione di "Strade Aperte" ha proseguito nel cammino intrapreso nel triennio precedente, ponendosi come obiettivo primario quello di non occupare con propri articoli tutte le pagine della rivista ma di trovare nuovi e significativi contributi da parte di altre AS, allargando così ad un coro di voci diverse gli interventi sul giornale.

La redazione, oltre che dal direttore, è composta da nove adulti scout, di ambo i sessi, provenienti da otto diverse comunità di Roma e del suo interland. Agli incontri di redazione (che si svolgono regolarmente ogni mese) interviene anche il direttore responsabile che tiene anche una rubrica fissa sul giornale.

La redazione si avvale inoltre delle competenze di alcuni collaboratori fissi disseminati sul territorio nazionale, oltre che dell'apporto saltuario di diversi adulti scout, anche in questo caso di ambo i sessi, che intervengono sempre più numerosi nella realizzazione mensile del giornale.

Nel corso del triennio, inoltre, si è venuta sempre più accentuando la diversificazione tra la rivista stampata e "Strade Aperte on-line": alla prima vengono sempre più riservati gli interventi "culturali" e le elaborazioni ed i commenti relativi alle decisioni delle assemblee e del Consiglio Nazionale, mentre alla rivista elettronica sono sempre più affidate le notizie, per una più incisiva tempestività, e la vita delle regioni e delle comunità.

In questa ottica si ritiene indispensabile che "Strade Aperte on-line" venga affidata ad una redazione vera e propria per rendere lo strumento comunicativo più incisivo e significativo, mentre la rivista stampata, dalle discussioni emerse in Consiglio Nazionale, dovrà assumere un carattere sempre più di rivista culturale e di formazione associativa, affidata ad un redattore ed aperta alle voci stimolanti e rappresentative del Movimento e della rete di cui è parte.

#### - **Cooperativa strade aperte.**

All' inizio del mandato, Presidente, Segretario e Revisori si sono dati appuntamento a Venagrande per prendere visione dell'organizzazione della Cooperativa e constatare il legame che ne lega la gestione al MASCI; questa visita alla operativa si è ripetuta negli anni successivi.

Questo ha permesso di verificare che Cooperativa Strade Aperte, (come auspicava la decisione del Consiglio Nazionale che ne suggeriva la costituzione nel 1991), s'incarica di svolgere nell' interesse del Movimento, sia a livello centrale che periferico, tutte quelle operazioni che avendo un risvolto di carattere commerciale risulterebbero fiscalmente incompatibili se svolte direttamente dal MASCI che è giuridicamente classificato tra gli enti associativi senza scopi di lucro.

La Cooperativa Strade Aperte è anche proprietaria ed editrice della rivista associativa Strade Aperte, sia cartacea che on line, ed è la rivendita ufficiale del Movimento per quanto riguarda le uniformi e i distintivi, nonché l'intestatataria del contratto quarantennale (rinnovabile) della cessione in comodato gratuito della Base scout di Sala (RI).

Inoltre la Cooperativa, sempre nell'interesse del Movimento, svolge incarichi di carattere amministrativo e contabile e si occupa della gestione di rapporti esterni con enti diversi (ad esempio il Consorzio Sala).

#### - **Sede**

A metà triennio c'è stato un avvicendamento alla Direzione della Sede che da Bruno Fratini, dimissioni formulate per problemi di carattere personale, ed è passata a Mario Bertagnolio.

E' stato fatto un grosso lavoro di ripristino e di manutenzione, che ha visto la sostituzione della pavimentazione, il rifacimento dell'impianto elettrico, la ritinteggiatura di tutti i locali, l'acquisto di tutto il mobilio ormai obsoleto, e da ultimo la sostituzione della porta d'ingresso. Gran parte dei lavori sono stati fatti in economia e questo grazie ad un gruppo di nostri AS "squadriglia scoiattoli" coordinati da Aldo Riggio.

E' stata inoltre fatta una ricognizione sui documenti relativi all'accatastamento e alle agibilità.

## 7. SINTESI CONCLUSIVA

### SINTESI FINALI

I cambiamenti sociali, il cammino della Chiesa e quanto emerso dalle nostre "esperienze forti" in questo triennio ci interpellano su alcune realtà importanti della nostra vita e che appaiono fondamentali per il futuro, non solo nostro ma delle nuove generazioni e dell'intero pianeta.

Sta nascendo un mondo nuovo, quello della pluralità. Siamo ormai, infatti, un villaggio globale dove però la diversità culturale crea paure, resistenze, dubbi, conflitti e forti disequilibri soprattutto nella nostra realtà europea in forte crisi non solo economica ma soprattutto culturale.

Il grande sviluppo tecnologico e delle comunicazioni ha cambiato e continua a cambiare la nostra vita offrendoci servizi straordinari ma che stanno incidendo anche nei nostri rapporti con le cose, con le persone e con il mondo, portando con sé nuove fragilità, dipendenze e solitudini.

A fronte di ciò c'è il bisogno di riscoprire la nostra identità di creature che riconoscono la loro dipendenza dagli equilibri del pianeta ed il valore della vita di tutte le altre forme viventi, di uomini e donne capaci di una nuova umanizzazione che recuperi relazioni, dialogo e rispetto con gli altri uomini e donne, soprattutto di culture diverse, abbandonando l'idea che il benessere è legato al denaro, al possesso, al potere.

C'è bisogno quindi di quella nuova cultura ecologica espressa dal santo Padre nella sua enciclica LAUDATO SI' che ci esorta ad intravedere e adottare nuovi stili di vita coerenti con i valori umani e cristiani che ci appartengono.

Ci rendiamo conto che un cristianesimo vissuto soprattutto nei riti e nell'abitudine va superato; dobbiamo contribuire affinché le nostre comunità parrocchiali riscoprano nella semplicità la vera essenza evangelica.

Come Movimento di educazione degli adulti dobbiamo saper cogliere queste sfide senza pregiudizi, disponibili al confronto, capaci di uscire, superare la nostra autoreferenzialità e fare rete, gettare ponti e cambiare noi stessi ed il mondo che ci circonda per essere portatori della speranza che è in noi.

Si tratta di essere portatori della nostra gioia di vivere, che deriva dalla nostra visione di grande bellezza della vita e dall'aver scoperto il sapore del dono del servizio gratuito e disinteressato. Dobbiamo quindi guardare all'attuale situazione non come un problema ma come un'opportunità per una nuova stagione dell'uomo e della fede.

Il cambiamento può avvenire solo attraverso il rafforzamento dell'educazione dell'adulto che trova il percorso anche nei tre ambiti formazione, comunicazione sviluppo.

Rispetto alla formazione si ravvisa la necessità di rivedere la nostra proposta sia in ordine ai contenuti che nella sua organizzazione perché possano rispondere alle esigenze di una realtà in continuo cambiamento e all'emergenza educativa dell'adulto di oggi.

Anche sull'aspetto della comunicazione occorre rimboccarci le maniche, ma non solo per favorire la divulgazione esterna di ciò che facciamo e l'adeguamento alle nuove tecnologie, ma soprattutto per sostenere e diffondere i valori in cui crediamo, che ci identificano e che sono il nostro stile.

Lo sviluppo è un'esigenza che coinvolge ogni livello del movimento ed è possibile solo se possiamo maturare la consapevolezza che passa attraverso una testimonianza credibile dei valori in cui ci riconosciamo. Dobbiamo divenire capaci di intercettare le esigenze degli adulti, in modo particolare dei giovani adulti, e per questo occorre continuare il prezioso percorso avviato coinvolgendo ogni regione.

Un aspetto importante che emerge come necessità è una riflessione sull'applicazione del metodo scout nell'educazione dell'adulto che chiede di superare la sua visione pedagogica per assumere valenza testimoniale.

## **CONCLUSIONI**

Nei paragrafi precedenti, dopo l'introduzione che dà motivazione del tema scelto per l'assemblea "CAMMINANTI NON ERRANTI", si è tracciata un'analisi dell'Uomo d'Oggi e del nostro Movimento all'interno della Società e della Chiesa, cercando di fare un resoconto di quali siano state le relazioni "interne ed esterne" al Movimento a livello nazionale, e degli avvenimenti, delle attività, degli aspetti finanziari ed organizzativi del triennio, concludendo la relazione con uno sguardo rivolto al futuro.

Ma a volte le fatiche più grandi, ma che danno pur le maggiori soddisfazioni non si vedono e non possono nemmeno essere descritte perché appartengono all'esperienza del vivere, che si fonda sul dialogo, sul rispetto, sull'esercizio dell'ascolto e della pazienza, ma soprattutto sulla capacità di mantenere gli equilibri.

Ben sappiamo che per mantenere l'equilibrio i funamboli tengono tra le mani aste lunghe fino a dieci metri con due pesanti sfere alle estremità. Agli estremi del bilanciere stanno sempre due opposti, ma che sono complementari per l'equilibrio stesso delle cose. Per consentirci di rimanere in piedi e camminare sulla corda, queste sfere devono avere un peso importante e mantenersi ben divaricate agli estremi del Bilanciere.

Il giusto (equilibrio) quindi non sta nel mezzo, il giusto sta nell'attenzione a entrambi gli estremi, nella capacità di coniugarli a volte nella loro diversità; il punto di equilibrio si sposta, deve spostarsi, compensando con flessibilità le variazioni dei pesi dovute all'evoluzione e agli eventi della storia, alle congiunture, alla coesistenza delle diverse anime.

Questa capacità di equilibrio è richiesta non solo a chi ha compiti di coordinamento e rappresentanza nel movimento, ma ad ognuno di noi in quanto Adulti e Scout. Dobbiamo imparare a camminare sul filo delle sfide in un mondo sempre più complesso per cogliere anche l'alito di vento che altera i pesi del bilanciere!

Buona strada.

*Sonia Mondin*  
Presidente Nazionale